

■ **IL VOLUME** Lo scritto di Ada Negri edito da Lindau analizza i dialoghi cateriniani

Teresa d'Avila a confronto con Santa Caterina da Siena



DI FRANCA PICCINI

Uno scritto di Ada Negri (Lodi 1870-Milano 1945) dal titolo: «Santa Caterina da Siena» è stato pubblicato dalle edizioni Lindau nella collana La Fontana di Siloe. Questo scritto della poetessa e scrittrice lodigiana fu pubblicato postumo per la prima volta da Mondadori nel 1946 all'interno del volume «Oltre». Fu ripubblicato di

nuovo dalle Edizioni Cateriniane del Centro Nazionale Studi Cateriniani, oggi Centro Internazionale, nel 1961 nel primo numero della Collana I Quaderni. Nella presentazione di Padre Antonino Silli O.P. all'edizione del 1961, si legge: «Questa monografia inizia nobilmente la Collana dei Quaderni cateriniani, che le Edizioni cateriniane hanno ideato per portare più vicino alla mente e al cuore degli Italiani di oggi la voce e il magistero della

Santa Patrona d'Italia». Questo scritto di Ada Negri traccia una sintesi della vita di Caterina, una vita segnata dalla contemplazione da cui scaturisce l'azione. Il fuoco perenne alimentato dall'amore di Dio, che arde nella Mantellata senese, è il motore che la spinge in tutte le azioni della sua breve e intensa vita. Interessante lo scritto di Ada Negri quando a proposito del Dialogo, la scrittrice e poetessa fa un paragone tra Santa Teresa

d'Avila e Santa Caterina, Santa Teresa scrive: «Muero porque non muero», mentre Caterina scrive: «Muoió e non posso morire», le due Sante saranno le prime due donne ad essere proclamate Dottore della Chiesa universale da Paolo VI nel 1970. Conoscere Caterina da Siena per la Negri vuol dire tuffarsi nel fuoco della fede, che si rinnova come un getto perenne nell'umanità. Il libro riporta anche la preghiera Allo Spirito Santo, scritta di proprio pugno da Caterina quando si trovava a Rocca d'Orcia e reca una breve appendice con due scritti uno di Caterina a Raimondo da Capua e l'altro è un estratto dalla deposizione di Tommaso Caffarini al Processo Castellano. Il testo è breve, si esaurisce in trenta tre pagine, lo scritto è fluido e si legge scorrevolmente, fa capire una conoscenza non superficiale delle opere di Caterina da parte di Ada Negri. Indubbiamente la lettura delle opere di Santa Caterina e l'accostarsi al personaggio Caterina attraverso di esse, fu per Ada Negri l'occasione per una profonda riflessione sulle virtù e sui valori cristiani che si conciliano con un'esistenza emancipata e moderna.

